

Operazioni di spoglio a rilento, risultati altalenanti. Le prime indicazioni danno per sicuri i duelli a Rieti e Frosinone

Nelle provinciali la destra scommette sui ballottaggi

A Latina la presidenza provinciale va al candidato sostenuto dal Polo Pande Martella che è passato al primo turno. Ballottaggio sicuro fra i candidati per la provincia di Rieti (Mauro Lattanzi) di centro destra, contro Giosué Calabrese (centro sinistra) e per quella di Frosinone (Pasquale Annunziata) centrodestra, contro Gentile Loreto (centrosinistra). Ancora incertezza per la provincia di Roma dove Silvano Mofia del Polo è in grande vantaggio

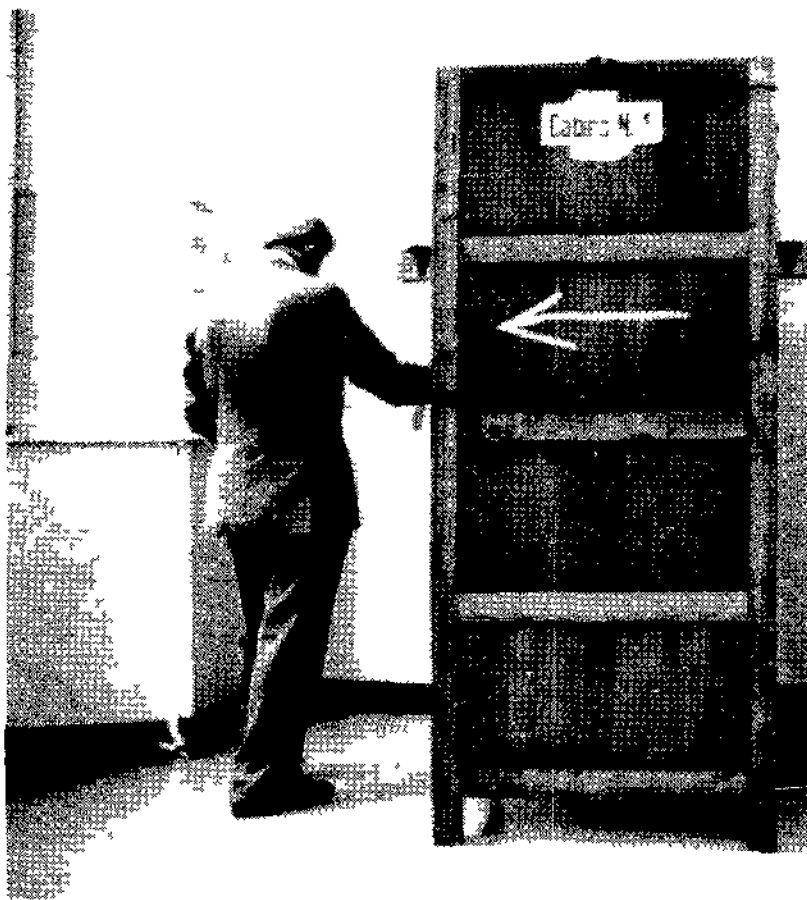
LUANA BEMINI

■ Altalenante per il centrosinistra il voto nelle provincie. Dei candidati a presidente provinciale andranno al ballottaggio con certezza Giosué Calabrese a Rieti e Gentile Loreto a Frosinone (dove tuttavia non sarà il due si schieramenti di centrodestra e di centrosinistra erano praticamente equivalenti). Negativi la situazione a Latina dove il Polo piglia tutto ha visto l'affermazione di Pande Martella. Mentre per la provincia di Roma non sarà il candidato del Polo Silvano Mofia a risultare nettamente prevalente al comune (49,08%) e in provincia (49%). Anche per il seggio di presidente provinciale Roma tuttavia non è escluso che si vada al ballottaggio. Un dato quello delle provincie che tuttavia non invalida secondo Domenico Giraldi, segretario regionale del Pds, il risultato straordinario del centro sinistra su scala regionale. Risultato ottenuto attraverso una campagna elettorale pacata e ragionata nella quale si è parlato di programmi. Anche se non sono mancate le difficoltà. I punti di maggiore debolezza - due (i ratti) - sono stati soprattutto a Latina (un risultato negativo che con tutta franchezza non ci si aspetta) e poi nei comuni della litoranea (Pomezia, Anzio, Nettuno). Per il resto il Lazio che fino a qualche giorno fa era considerato da osservatori e opinionisti terra di dominio della destra ha premiato il centrosinistra che già governa in gran parte della Regione. In 100 comuni nella provincia di Viterbo a Roma e alla provincia di Roma e alla regione negli ultimi due mesi) riconosce, endogli appunto, capacità di governo. E il Pds è il primo partito della regione. Giamoroso il suo risultato nell'alto Lazio (Rieti e Viterbo) intorno al 30%. Ma vediamo la situazione nelle provincie dove era in gioco la presidenza.

Rieti Si fronteggiavano Giosué

Calabrese per il centro-sinistra e Mauro Lattanzi per il centrodestra. Il risultato è stato rispettivamente del 38,8% e del 48,5%. L'alleanza di centro-destra alle ultime elezioni politiche aveva conquistato il 57% cosa che faceva ipotizzare un passo saggio diretto al primo turno. Invece i due candidati andranno al ballottaggio. Lo schieramento di centrodestra ha infatti registrato un calo del 9% rispetto alle politiche. Nella percentuale del 38,8% del centro sinistra c'è un grande contributo del Pds che si assesta intorno al 23% con un significativo apporto dei popolari di Bianco e dei democratici Rifondazione e i Verdi fuori dall'alleanza hanno preso rispettivamente il 7,6% e il 1,3%. Il ballottaggio fra i due candidati potrebbe riservare anche una sorpresa a favore del centrosinistra. Una sorpresa c'è stata già in centri dove la Dc aveva governato ininterrottamente per 40 anni come Conigliano, Greco, Poggio Moiano e Petrella Salto, dove il centro sinistra ha avuto risultati positivi.

Latina Non si andrà al ballottaggio fra i due candidati. Amodio Di Marzo del centro sinistra (appoggiato da Pds, Popolari Patto dei democratici, Verdi e Lega) e Pande Martella (Polo di centrodestra) Passa al primo turno il candidato del Polo. La differenza fra i due è notevole: 30,44 contro 59,37%. Del resto era una partita disperata. Alle elezioni del 27 marzo Fi e An insieme avevano preso il 53% men-



Andrea Caracci

tre il Pds si era attestato sul 19,9%

Frosinone Per la sesta provincia si fronteggiavano Gentile Loreto del Ppi (sostretto da Patto dei democratici, Verdi, Repubblicani, Laburisti, Popolari di Bianco) e Pasquale Annunziata (Ccd, Fi, An, Popolari di Buttiglione). Una sfida sul filo di lana. Che a tarda sera si è assestata sul 44,5% per en-

trambi il centro sinistra nell'eventuale ballottaggio può contare anche sui voti di Rifondazione comunista che si è assestata sull'8,9% confermando il dato nazionale.

Roma I due candidati contrapposti Silvano Mofia sostenuto da Ccd, Fi, An, Ppi) e Giorgio Frigosi (Pds, Pn, Verdi, Patto dei democratici, Popolari, Laburisti). Scrutinio lento soprattutto nella provincia. In sera (3370 sezioni scrutinate su 3678) nel Comune davano Mofia in larghissimo vantaggio al 49,08% e in tutta la provincia (3154 sezioni su 5266) al 49%. Giorgio Frigosi aveva conquistato su scala provinciale il 37,4%. Una situazione a rischio che non escludeva tuttavia la possibilità di ballottaggio.

Nella terza circoscrizione sospeso lo scrutinio

■ Un'urna ieri è rimasta chiusa a metà pomeriggio e «sospesa» fino al 7 maggio quando si voterà per il ballottaggio per la Presidenza della Provincia. Si tratta dell'urna in cui sono finiti i voti ma ne mancavano 313 per il rinnovo del Consiglio della III Circoscrizione dove domenica scorsa gli elettori sono andati ad un triplice voto: quello regionale, quello provinciale e quello di Circoscrizione. È successo però che per un disguido dovuto ad una non precisa definizione dei confini del collegio - si legge in una nota del Comune - non si è provveduto a notificare a 313 elettori della sezione n. 92 il certificato per la votazione relativa al rinnovo circoscrizionale. A quel punto che fare? Si è mandato avanti lo scrutinio delle altre urne e si è sospeso quello dell'urna contenente le schede circoscrizionali. I 313 elettori potranno esprimere il loro voto il 7 maggio. Lo hanno deciso Piero Sandulli, assessore preposto al Servizio elettorale, d'intesa con il prefetto Sergio Vitello e il ministro degli Interni. Una decisione presa al fine di evitare la ripetizione dell'intera consultazione elettorale.

L'urna e il materiale sono stati consegnati quindi ieri sera ai presidenti di seggio agli incaricati del servizio elettorale che provvederanno alla loro custodia per due settimane. Saranno consegnati ai presidenti di ciascuna sezione sabato 6 maggio assieme a tutto il materiale elettorale relativo al ballottaggio per la presidenza della Provincia.

Al ballottaggio Viterbo, Nettuno ed Aprilia. Confermati sindaci pidessini a Morlupo e Nemi

E il centrosinistra conquista molti comuni

Buone per il centrosinistra le prime indicazioni che giungono dai comuni in cui si è votato per la poltrona del sindaco. Confermati due sindaci pidessini a Morlupo e Nemi, un pidessino anche a Corchiano e al ballottaggio Viterbo dove tuttavia il candidato di centro destra ha conquistato il quaranta per cento dei voti. Ballottaggio anche per Aprilia con un testa a testa che ancora in tarda serata continuava sul filo di lana.

NOSTRO SERVIZIO

■ Non si è votato soltanto per la Regione e per la Provincia. In alcuni centri gli elettori hanno scelto anche il loro primo cittadino. Per il suo sindaco Viterbo ha puntato a destra Marcello Meroni candidato del centro destra e al ballottaggio forte di un quaranta per cento dei suffraggi. Enrico Mezzetti rappresentante della sinistra (Pds, Rifondazione e Federalisti e Verdi) ha ottenuto il 24%. Giuseppe Fiorini candidato dei popolari il 20%. A Frosinone si preannuncia una battaglia all'ultimo voto tra Paolo Fanelli rappresentante di Forza Italia e Gianfranco Schiavone

ma rappresentante del centro sinistra. I margini di distacco mentre scriviamo sono ridottissimi. Due sindaci del Pds confermati a Morlupo e Nemi piccoli centri alle porte di Roma. Si tratta di Bruno Manzi e di Vito Canterani. Il primo eletto nella lista di sinistra «Vanga e Stella» ha guidato il Comune negli ultimi cinque anni. Gli elettori ripartiti in dieci sezioni hanno potuto esprimere la propria preferenza tra i candidati di tre liste. Oltre a quella che sosteneva Manzi, con oltre la lista unica insieme per Morlupo il cui favorito era Elio Paolotti (574 preferen-

ze) e Alleanza Nazionale una coalizione di destra che appoggia la candidatura di Antonio Gallozzi (1.717 preferenze). Anche a Nemi una conferma per Vito Canterani pidessino. Contro di lui soltanto un avversario sostenuto dalle forze del centro destra. Alessandro Biagi. Quella di Canterani è stata una vittoria di stretta misura: 594 a 551. Una vittoria comunque significativa poiché lo schieramento avversario era molto agguerrito e faceva riferimento ad un candidato legale di un famoso imprenditore locale che era praticamente il rappresentante di quei costruttori interessati alla cementificazione di Nemi, bloccata da anni proprio da Canterani con una variante al piano regolatore. Una battaglia che si sta trascinandosi da anni e che il sindaco confermato alla guida del paese delle fragole e dei fiori sta continuando. Il centro sinistra va invece al ballottaggio nei comuni di Anzio e Nettuno. Qui dove fino a due giorni fa la destra guidava alla vittoria al primo turno il polo moderato di centro sinistra ha dimostrato la

sua forza. Particolarmente soddisfacenti il risultato ottenuto a Nettuno da Pds, Rifondazione comunista e Verdi che si sono presentati uniti a sostegno del candidato sindaco Carlo Conte. In sera quando erano state scrutinate 49 sezioni su 50 la sinistra aveva totalizzato una percentuale pari al 21,41 contro il 26,7% totalizzato da Domenico Kappler il candidato lavoro e più sbandierato sostenuto da Alleanza Nazionale. Risultato ancor più significativo se si tiene conto che nel comune di Nettuno si sono presentati oltre a quello che sostiene Carlo Conte ben quattro cartelli di centro sinistra. Ed è proprio una di queste liste quella che ha candidato Carlo Eufemi a sindaco sostenuta tra l'altro dai popolari che ha totalizzato il 19,04%. Solo quarta Forza Italia. Ad Anzio lo stacco tra il candidato di destra Stefano Bertolini sostenuto anche da Forza Italia e il polo di centro sinistra è stato più netto. Quando erano state scrutinate 47 sezioni su 50 Bertolini aveva totalizzato il 33,12% contro il 19,54% totalizzato da Luciano Mangliani.

Buono anche il risultato totalizzato allo stesso momento da Sergio Mangliani (12,11% sostenuto da Progressisti per Anzio che vede raggruppati in una lista unica anche una parte del Pds e i Verdi). Completamente diversa la situazione tra i due più importanti Comuni della provincia pontina Aprilia e Cisterna. Nella prima il sicuro ballottaggio sarà tra Edoardo Ursini candidato di An e Forza Italia e Gianni Cosmi popolare sostenuto dal Pds dai popolari di Bianco e da due liste (anche i dati relativi a 69 sezioni su 80 davano Cosmi al 33,1% contro il 34,9% di Ursini). Poi solferà la situazione a Cisterna di Latina dove fino a tardi sera si vociferava la possibilità di una vittoria al primo turno del candidato del polo di destra Umberto Salvo. Il possibile ballottaggio vede comunque in lizza il candidato del centro-sinistra Eugenio Pieramonti. Il centro sinistra ha di certo conquistato uno storico Comune della provincia. Corchiano con un numero di elettori inferiore ai 15mila dove è stato eletto sindaco Pietro Vitello del Pds.

Il leader del centrodestra annuncia esposti per le «troppe schede annullate»

Il sindaco Rutelli denuncia Michelini

■ Il primo a temere il peggio è quindi a scatenarsi fin dalla mattina annunciando esposti sul presunto irregolarità nello spoglio delle schede è stato Michelini. Radotoni si è limitato a replicare con tutta calma verso i vari «Votanti» che nullano irregolarità anche a uno d'anno. Sarebbero di segno opposto e sono pronti a presentarsi anche un esposto per fare chiarezza sull'accaduto. Intanto dall'altra parte si era mobilitato persino Cesare Previti. Infatti Michelini in una conferenza stampa ha fatto il polemico sono andate avanti fino a notte fonda. Quando il sindaco Francesco Rutelli ha deciso di querelare Michelini che al Tg Lazio aveva accusato il servizio elettorale del Comune di irregolarità. Avendo ascoltato le dichiarazioni di Michelini ha detto Rutelli: «ho dato mandato all'avvocatura

del comune di sporgere querela contro il candidato del Polo per affermazioni che mettono in dubbio l'irresponsabilmente. L'imparzialità del servizio elettorale. Una cosa e la polemica politica a un'altra. In un ballottaggio del gioco». Il sindaco di Anzio il candidato del Polo ha lanciato intorno al 10% di piano uscendo dal suo quartier generale per andare a controllare di persona quello che sta accadendo in alcuni seggi romani non senza aver prima segnalato il caso alla Prefettura. Secondo Michelini si trattava di tre seggi al 1.640 in via Lavinia al 31, 43 in via Col di Lana e quello di via Zandona. Stanno annullando tutte le schede in cui è stata indicata la preferenza solo sul mio nome senza precisare il partito e viceversa di nominare in tutto la Prefettura inviata il fax di prammatica al

sindaco i cui delegati hanno l'incarico di contattare i presidenti dei seggi in questi casi. Ed è stato annunciato che tre ispettori sarebbero andati a controllare nelle tre seggi indicate da Michelini. Nel pomeriggio Michelini ha parlato con Rutelli. Per la prima volta dopo le polemiche dei giorni passati Rutelli ha accolto al telefono con il sorriso sulle labbra. E Michelini gli ha comunicato che i suoi rappresentanti di lista erano andati in varie sezioni in ciascuna delle quali avevano recuperato dalle 30 alle 40-50 schede a me favorevoli annullate perché era stato indicato solo il mio nome. Subito dopo Michelini ha contestato anche il dato delle schede nulle. E riferito ai giornalisti che comunque Rutelli si rendeva disponibile a verificare tutto.

Infine il mandato all'avvocato perché presenti ricorso. È la notizia data in conferenza stampa con Previti accanto che spostava il ricorso su scala nazionale. Abbiamo scritto al ministro degli Interni annunciando il coordinatore nazionale di Forza Italia - per chiedere che si faccia chiarezza sul numero eccessivo di schede annullate. Ed ha aggiunto: La media delle schede nulle in Italia vana dal 7 al 11% contro una media fisiologica dell'1,2%. E dunque sempre secondo Previti questo dato unito «alla discrezionalità palese tra gli esposti e sondaggi e le proiezioni con i dati reali» dimostrerebbe che le differenze sostanziali sono dovute alle schede annullate. Intanto presentava ricorso anche il candidato del Polo alla presidenza dell'Amministrazione Provinciale Silvano Mofia.

Rioletto il sindaco del comune più piccolo

Acquafondata, il comune con il minor numero di abitanti del Lazio, in provincia di Frosinone, ha rioletto il suo sindaco Antonio Di Meo, del Ppi, e primo cittadino dal 1980. Quindici anni di governo indiscusso. Questa volta ha ottenuto ben 170 voti contro i 113 del concorrente. Hanno votato in tutto 300 cittadini su 528 iscritti, ma sono molti quelli che vivono all'estero. Antonio Di Meo, pur essendo a capo di un piccolo comune, è uno degli amministratori ciociari più querelati. Ha in corso al tribunale di Cassino ben cinque processi per reati di abuso edilizio, falso, abuso d'ufficio e violenza privata. Però ai suoi pochissimi concittadini va bene lo stesso.

ace AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostense 2
00154 Roma

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire l'allaccio della nuova condotta alimentatrice di zona è necessario interrompere il flusso nella condotta di via Montegiorgio

Di conseguenza **dalle ore 8 alle ore 22 di mercoledì 26 aprile p.v.** si avrà mancanza d'acqua nella zona

LA TORRACCIA
e nelle seguenti vie
via Montegiorgio - via L. Gigliotti - via C. Tranfo - via G. Mechelli - via C. Farina.
Si verificherà invece abbassamento di pressione con probabile mancanza d'acqua alle utenze ubicate ai piani più elevati nella zona

SAN BASILIO
Per lo stesso motivo è necessario interrompere il flusso idrico anche nella condotta di via Tor de' Schiavi

In conseguenza, **dalle ore 8 alle ore 20 di mercoledì 26 aprile**, si verificherà notevole abbassamento di pressione con probabile mancanza d'acqua alle utenze ubicate ai piani più elevati nelle seguenti vie
via Ceprano - via Valmontone - via Riofreddo - via Acquafondata - via Paliano - via degli Anemoni - piazza delle Camelie.
Potranno essere interessate alla sospensione anche zone e vie limitrofe a quelle indicate

L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante la sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa del flusso

(Vedi Televideo Rai3 pag. 626)